



I Semi della Parola

Preghiamo e meditiamo assieme

**31 GENNAIO 2021 -
IV DOMENICA TEMPO ORDINARIO (Anno B)**

«Salvaci, Signore Dio nostro, radunaci dalle genti, perché ringraziamo il tuo nome santo: lodarti sarà la nostra gloria. (Sal 105,47).».

+ *Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo*

Vieni Spirito Santo, vieni per mezzo della potente intercessione di Maria tua sposa amatissima.

**A te ricorriamo, misericordiosa Madre di Cristo,
nelle necessità non respingere il nostro pregare,
ma dal pericolo guardaci, o sola pura e benedetta.**



A San Giuseppe

**Glorioso San Giuseppe, uomo giusto e dalle mille virtù, a Te Dio affidò il suo unico figlio, a te Gesù stava sottomesso chiamandoti Padre. Tu che guardavi Maria SS. ma negli occhi, con amore di sposo. Nostro fortissimo Protettore e Patrono, ascolta la preghiera che ti rivolgiamo, con fiducia ed abbandono e ottienici da Dio, grazia e perdono.
Pater - Ave- Gloria**

Tu sei la Pace

Tu sei pazienza. Tu sei bellezza. Tu sei sicurezza. Tu sei la pace.
Tu sei gaudio e letizia. Tu sei la nostra speranza.
Tu sei giustizia. Tu sei temperanza. Tu sei ogni nostra ricchezza.
Tu sei bellezza. Tu sei mitezza.
Tu sei il protettore. Tu sei il custode e il difensore nostro.
Tu sei forza. Tu sei rifugio.
Tu sei la nostra speranza. Tu sei la nostra fede.
Tu sei la nostra carità. Tu sei tutta la nostra dolcezza.
Tu sei la nostra vita eterna, grande e ammirabile Signore,
Dio onnipotente, misericordioso.
(San Francesco)

Alleluia, alleluia.

Il popolo che abitava nelle tenebre vide una grande luce,
per quelli che abitavano in regione e ombra di morte una luce è sorta.

Alleluia

Insegnava loro come uno che ha autorità.

Dal Vangelo secondo Marco - Mc 1,21-28

21In quel tempo, Gesù, entrato di sabato nella sinagoga, [a Cafàrnao,] insegnava.22Ed erano stupiti del suo insegnamento: egli infatti insegnava loro come uno che ha autorità, e non come gli scribi. 23Ed ecco, nella loro sinagoga vi era un uomo posseduto da uno spirito impuro e cominciò a gridare, dicendo:24 «Che vuoi da noi, Gesù Nazareno? Sei venuto a rovinarci? Io so chi tu sei: il santo di Dio!». 25E Gesù gli ordinò severamente: «Taci! Esci da lui!».26E lo spirito impuro, straziandolo e gridando forte, uscì da lui.27Tutti furono presi da timore, tanto che si chiedevano a vicenda: «Che è mai questo? Un insegnamento nuovo, dato con autorità. Comanda persino agli spiriti impuri e gli obbediscono!». 28La sua fama si diffuse subito dovunque, in tutta la regione della Galilea.

Parola del Signore

1° Seme: **21**In quel tempo, Gesù, entrato di sabato nella sinagoga, [a Cafàrnao,] insegnava.**22**Ed erano stupiti del suo insegnamento: egli infatti insegnava loro come uno che ha autorità, e non come gli scribi.

Arrivando a Cafarnaò, Gesù non rimanda l'annuncio del Vangelo. La sua preoccupazione principale è quella di comunicare la Parola di Dio con la forza dello Spirito Santo. La gente nella sinagoga rimane colpita, perché Gesù «insegnava loro come uno che ha autorità, e non come gli scribi» (v. 22).

Che cosa significa “con autorità”? Vuol dire che nelle parole di Gesù si sentiva tutta la forza della Parola di Dio, si sentiva l'autorevolezza stessa di Dio, ispiratore delle Sacre Scritture. Noi, spesso, pronunciamo parole vuote, superflue, che non corrispondono alla verità. La Parola di Dio, invece, possiede la forza di farci stupire.

Il Vangelo è parola di vita, può cambiare il cuore, la vita. Dobbiamo lasciarci stupire anche noi come la folla per iniziare a interrogarci su quali forze agiscono in noi, sulle nostre paure e lasciar entrare nel nostro cuore la Parola che può renderci liberi responsabili e pronti ad annunciare noi stessi il Vangelo

2° Seme: **21**In quel tempo, Gesù, entrato di sabato nella sinagoga, [a Cafàrnao,] insegnava.**22**Ed erano stupiti del suo insegnamento: egli infatti insegnava loro come uno che ha autorità, e non come gli scribi.

Cafàrnao è la patria dei primi discepoli, il paese dove Gesù vive nel periodo trascorso in Galilea e ogni sabato, giorno del “riposo di Dio” gli israeliti si riunivano nelle sinagoghe per leggere le scritture e la Toràh. Marco ci dice non cosa Gesù insegnava nella sinagoga, ma come lo fa e quale effetto ha il suo potente insegnamento che lascia i presenti meravigliati. E lo stupore delle persone sarà quello che giorno dopo giorno farà crescere anche l'ostilità dei potenti e dei “colti”, perché Gesù dimostra ogni volta di essere un uomo straordinario e soprattutto “libero”, perché e la Parola di Dio, viva ed efficace, che entra nel cuore e lo mette a nudo. Appare subito come il Maestro per eccellenza parla con una autorità propria, superiore a tutti, diversamente dagli scribi che si limitavano ad interpretare la Legge mosaica basandosi sulla tradizione dei “padri” diventata ormai vincolante. Gesù non spiega come loro

ma dice una parola nuova che provoca le reazioni più diverse, oggi come allora. Quando ci ritroviamo in chiesa e ascoltiamo il Vangelo anche noi proviamo meraviglia e stupore? Riusciamo a coglierne la novità e cosa ci sta chiedendo?

3° Seme: **24** «Che vuoi da noi, Gesù Nazareno? Sei venuto a rovinarci? Io so chi tu sei: il santo di Dio!». **25** E Gesù gli ordinò severamente: «Taci! Esci da lui!». **26** E lo spirito impuro, straziandolo e gridando forte, uscì da lui.

Nell'analizzare questa frase del vangelo di Marco, ho trovato quanto sia attuale. Quanti al mondo d'oggi, rispondono alla stessa maniera rivolgendosi a Lui. Gesù è per molti un personaggio scomodo, come del resto lo è sempre stato. Ricordiamoci come Gesù stesso si definisce; « la pietra scartata dai costruttori » (Mt 21,42) che però essendo diventata testata angolare, non solo è la più bella, ma è anche quella che sorregge tutta la costruzione. Non ci dobbiamo mai scordare che Gesù ha vinto il mondo, anche quando sembra il contrario. Nei momenti di difficoltà, rivolgiamoci a Lui con cuore sincero. Gli basta un comando, ed il nostro spirito ritorna nella pace.

4° Seme: **“28La sua fama si diffuse subito dovunque, in tutta la regione della Galilea.”**

Due parole “fama” e “subito”. La parola “fama” ha un doppio significato: si dice fama per riferirsi alla reputazione o al successo di una persona, ma significa anche consapevolezza derivata da una conoscenza acquisita indirettamente. “Subito” è un avverbio che ricorre spesso nel primo capitolo di Marco, e che troviamo due volte nel breve brano odierno, a sottolineare l'immediatezza, la prontezza, la rapidità con cui si svolgono gli eventi. In questo senso allora il versetto assume un significato più autentico e profondo, ossia la conoscenza e la consapevolezza delle opere e degli insegnamenti di Gesù Cristo si diffondono immediatamente dappertutto a macchia d'olio, raggiungono tutta la Galilea, precedono l'autore stesso, aprono il suo cammino. L'invito è quello di seguire l'esempio del Maestro impegnandoci affinché il nostro operato, la nostra santità, ci precedano in ogni luogo.

5° Seme: **Marco 1, 21 - 28**

Siamo nella sinagoga dove viene proclamato il Vangelo. La folla è stupita perché l'insegnamento di Gesù è «nuovo». Il Vangelo ha 2000 anni. Ma chi vuole diventare una persona «nuova», ogni giorno scopre nella Parola la novità capace di rinnovare la sua vita; chi ha una vita spirituale anche minima, ma vera, lo sa, lo sperimenta e ne è contento. La novità del vangelo è la vittoria di Gesù sul male che si presenta sotto tanti aspetti. Gesù è venuto per scacciare il male che ci distrugge e ci rende incapaci di entrare in comunione con Lui. Ma noi, siamo disposti ad accettare questa libertà che Cristo ci offre? Siamo disposti a rinunciare alla nostra comoda schiavitù delle cose? Gesù ci invita a seguirlo, non ci obbliga: ci propone la sua esperienza di vita come uomo e come Dio. La sua Parola ha le radici nel cuore.

Guidami

Guidami, luce gentile, in mezzo alle tenebre
guidami tu.

Buia è la notte e la mia casa è lontana:
guidami tu.

Dirigi tu il mio cammino; di vedere lontano
non te lo chiedo - un solo passo sicuro mi basta.

In passato non pensavo così, né ti pregavo:
guidami tu.

Amavo scegliere da solo la via; ma ora
guidami tu.

Amavo la luce del giorno e senza timore
cedevo all'orgoglio - non ricordare, ti prego, il passato.

A lungo tu mi sei stato vicino;
posso dunque ripetere:
guidami tu.

Fra acquitrini e paludi, fra crepacci e torrenti
finché la notte è trascorsa.

All'alba, quei volti di angeli torneranno a sorridere,
da me amati un tempo e poi purtroppo perduti.

[\(John Henry Newman\)](#)